

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado Serg. magg.

Cognome BALDESSARI

Nome Luigi

Paternità Lino

Maternità ZAMPEDRI Rachele

Luogo di nascita Landegli

Data di nascita 12.2.1916

Arma ARTIGLIERIA

Reparto Rep. Comando 33° art.

D. Militare Trento

Indirizzo Via S. Giuseppe, 23

..... RONCEGNO (Trento)

Comportamento {

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

Eventi particolari

.....

RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Il reduce

SERG. MAGG. B A L D E S S A R I L U I G I

Classe . 1916 Distretto Militare di Trento
già appartenente alla divisione "Acqui", ha combattuto valorosa-
mente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia (Gre-
cia) svoltesi dal 13 al 22 settembre 1943 .

Egli appartiene a quell'eroico gruppo di superstiti di
Cefalonia scampati miracolosamente all'eccidio fatto dai tedeschi
sull'isola dopo i combattimenti.



IL COMANDANTE

Luigi Baldessari

Al ff. Baldessarini Luigi: Feldpost 23835A.

12-5-44.

Egregio Sign. Tenente

Molte volte ho pensato di scrivervi qualche
riga, ma non ebbi mai possibilità perché
non conoscevo il Vostro N° di Feldpost.

Come Vi riferisce il Sign. Cappellano ho
avuto occasionalmente il suo N° e ho
colto l'occasione per chiedervi alcuni
indirizzi e includere questa lettera per Voi.
Con ^{presente} la sempre se Vi è possibile e conveniente,
te Vi vorrei chiedere un favore. Cioè se
Vi fosse possibile richiedermi a Cafabonina
in una delle vostre Battorie, mi ricorderò
quando ero ancora ad Agrigosto che mi carez-
zate presso volentieri, io allora avevo un'altro
punto di vista. Ora invece preferisco far parte
ad una Battoria, ed al momento che ritengo

a queste preferiva far parte ad uno
della Vostra Bastonia, prima di chiedere ad
altri qui in terra ferens.

Io qui ho già chiesto, per poter ritornare
a Capobona dato che fa parte a questa
Divisione, e mi hanno risposto che per
andare in una Bastonia dove essere richiesto
che allora tutto è facile, ho saputo di questo
risposta come lo sapete e perché non hanno
avere che andassi via, perché qui faccio
il parte e perché più che contenti sono
dispiacenti; però avendomi detto così se
Vi fosse possibile farmi richiedere che

Vostra comando di Capobona non potrà
vero avere senso. Come sapete in fa
basta ad Pap. Com. del Battaglione Avanzato.

Io qui ho compagnia e ancora a Capobona.

Io qui mi trovo molto bene di salute e
di tutto, ma preferiva ugualmente
tornare a Capobona e far servizio di Bastonia
e se c'è il caso mi intergho di tanto lavoro
in del mio mestiere, in terra se fosse
possibile soprattutto perché mi verra a trovar
e con quasi tutto elemento che già sono
e mentre qui è un reparto molto in sono
militari di tutte le armi e località. Se mi
servici del gruppo dei Cecchini ormai sono
ochissimi, perché ho maggior parte essendo
partito prima di me hanno visto questi
with altre destinazioni.

Quindi ho incante una lettera ad
Cap. Fontana che si trova in Germania,
mi chiedo che sia bene e che è molto
comodo ed istruire le reclute che gli

sono giunte dall'Italia, mi dicevo che
vicino a lui c'è pure il Cap. Postal che come
lui comanda un reparto M.V. e che il
Gen. Ricchle e il S. C. Martini sono con
loro come sottocomandanti; sono
ricorporati in una Divisione alpina. Qui
con me c'è ancora il Cap. Cominassi ma
forse fra breve partirà anche lui.

Imetto con le descrizioni perché non vorrei
annoiarvi. Attendo vostra risposta con spe-
ranza e fiducia di essere esaudito. Se ne
avete occasione salutate tutti i miei colleghi:
Insolubile Colliari, Vonder, Lotin e altri.
Eventualmente per rivolgere la richiesta al
mio Com. di Battaglia ne porto uguale N.º e
lettere del mio indirizzo. Con tutta stima
vi auguro i più rispettosi saluti: ^{F. M. Berlesiani}
Luigi

30-6-44.

Egregio Sign. Capitano

Colgo l'occasione di questo soldato della 4^a Compagnia, per mandarvi queste alcune righe, qualche mese fa per mezzo de Sign. Cappellano Ghirardini Vi avevo mandato una lettera, non so se Vi sarà giunta, ad ogni modo in breve Vi metto quella che ho già scritto nella precedente. Cioè se Vi fosse possibile chiedere per far parte ad una delle Vostre batterie che ci vorrei molto volentieri, io qui mi trovo benissimo ma preferirei ugualmente essere vicino a Voi e a tanti altri elementi che conosco. Noi qui i primi tre mesi stavamo sempre in attesa di partire per la Germania

dove mi sono conosciute molto volentieri
poi è stato cambiato ordine e così siamo
rimasti qui, con noi c'è ancora il Cap. Coma
e il S. C. Pigo. gli altri come forse saprete già
sono andati in Germania e fanno parte
all' Esercito Repubblicano. Ricco quindi
tenuto posto dal Cap. Fontana e stanno bene.
Come Vi avevo scritto pure nelle precedenti
io ho già da alcuni mesi chiesto, per ripren-
dere servizio di Battaglia a Cagliari, e mi hanno
dette che mi mandano se da costi sono
richiesto, ma come ho saputo è più un
senso che altro. perché credo che gli rinvierano
se se andassi via proprio qui faccio il salto.
Però, se come avevano detto loro, venissi
richiesto, non avrebbe difficoltà. Quindi
se Vi è possibile mi farete un gran piacere altrian-
te parlando. Con i più rispettosi saluti S. M. Baldesseri

Ponsegno 19-3-46

Egregio Signor Apollonio,

Nell'adunato dei superstiti della Divisione
Atrqui tenuto a Treviso dal Sign. Betta
Cornelio da Voi incaricato, ho espresso con
piacere che state dando tutto il Vostro
appoggio per far sempre più riconoscere e
valorizzare il contributo dato dalla Atrqui
alla causa della libertà, purtroppo non ancora
da tutti conosciuto e valorizzato. Ma ciò avverrà.
Lo suddetto Banditi atrqui da Voi ideato
ritengo il miglior distintivo per far
riconoscere la realtà dei fatti e dei sacrifici
sopportati durante e dopo la grande tragedia
che il destino ci ha fatto partecipare.

Vi ricordo con riconoscenza come ricordo
tutti i Vostri atti generosi sempre volti
a salvare l'onore la dignità nostra e della
Patria e con l'attenzione di salvare

vite unome il più possibile.

Alla presente unisco il modulo fidejussorio
che Vorrete prendere in esame come sono
pure fidejussorio che mi vorrete mandare la
dichiarazione necessario per l'acquisto
del Suddetto Banditi et ogni il quale oltre
a essere un ricordo della Direzione sarà per me
un ricordo Vostro personale.

Con tutta speranza di essere esaudito
Distintamente Vi saluto

Ballessari Luigi

Gia Soy. Magg. Comando 33. Atigliera.

Indirizzo: Lectoria Ballessari Luigi
Via S. Giuseppe 23 Bouceyano
(Crento)

D I C H I A R A Z I O N E

Oggetto: Sergente Maggiore BALDESSARI LUIGI classe 1916 distretto
Militare di Trento

Dichiaro che il Sottufficiale in oggetto, già appartenente al Reparto Comando del 33° Reggimento Divisione Fanteria "Acqui", all'atto dell'armistizio, per motivi di servizio si trovava nell'isola di S. Laura (Grecia). L'11 settembre 1943, dopo che ebbe constatato che il 2° Gruppo del 33° Artiglieria, tratto in inganno era stato disarmato dai tedeschi ed avviato verso i campi di concentramento di Missolungi, il Baldessari, mettendo a grave rischio e pericolo la sua vita riusciva a darsi alla fuga e raggiungere per mare, con un fragile barca, l'isola di Cefalonia onde portare l'importantissima notizia al Comando Divisione ivi dislocato.

Compiuta la sua pericolosa missione il Baldessari chiedeva di venir inquadrato in un reparto onde meglio poter partecipare alla lotta contro il tedesco.

Combattè valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia svoltasi dal 13 al 22 settembre 1943. Caduto prigioniero dei tedeschi, dopo che sull'isola, nel breve giro di 48 ore, erano stati fucilati 5000 soldati e 406 Ufficiali; dopo che le onde delle Jonie avevano rigettate sulle rive dell'isola migliaia di salme di prigionieri italiani fatti affondare durante il trasporto verso il Continente greco egli dovette subire la brutale imposizione e dei tedeschi che, contro ogni principio, trattarono sull'isola per setteperre forzatamente a lavori alcune centinaia di Italiani. Il Gruppo cui apparteneva il Sergente Maggiore Baldessari non fu in alcun modo interpellato, in quanto i tedeschi trattarono come loro sudditi tutti gli appartenenti alle provincie redente che qualificarono Sudtirolesi. La violenza morale usata dai tedeschi fu compiuta sotto la minaccia di fucilazione: minaccia che non dava adito ad illusioni di sorta data la precedente fucilazione di 5500 uomini. Il Sergente Maggiore Baldessari, che appartiene a quello eroico gruppo di superstiti di Cefalonia scampato miracolosamente all'eccidio, non appena ha potuto, s'è svincolato dalla morsa tedesca, e giunto in Italia, ha riconfermato i suoi sentimenti patriottici arruolandosi nel 4028° Rgt. pionieri italiani onde continuare

